VERDENERO

Rivista mensile del Centro Giovanile Card. Schuster

n. 12
dicembre
1971

gruppi, sezioni, consigli competenze e collaborazione

INCONTRI FORMATIVI E ORGANIZZATIVI

1°	Lunedí	**Gruppo Istruttori ed Allenatori** ore 19,15
		Pallacanestro: 1ª Divisione ore 22
1°	Mercoledí	**Gruppo Esecutivo:** ore 20 Cena di lavoro
1°	Giovedì	**Calcio: Allievi B** ore 17,30
1°	Venerdí	**INCONTRO COMUNITARIO** ore 21
1°	Sabato	**Scuola Calcio:** 1° Corso "A" ore 16
		Scuola Calcio: 2° Corso "A" ore 17
1ª	Domenica	**Scuola Pallacanestro** - Incontro Famiglie - ore 15

CONSULTE GENITORI delle SCUOLE SPORTIVE

2°	Lunedí	**Scuola Pallacanestro:** Corso Femminile ore 17,15
		Scuola Pallacanestro: 4° Corso ore 18,15
		Cena Tennis Club: ore 20,30
		Consulta Genitori scuola di Atletica: ore 21
2°	Martedì	**Pallacanestro:** Allievi ore 18,15
		Pallacanestro: Cadetti ore 19
		Pallacanestro: Juniores ore 20
		Consulta Genitori Scuola Calcio (N.A.G.C.) ore 21
2°	Giovedì	**Calcio: Allievi A** ore 18
		Calcio: Juniores ore 19
		Consulta Genitori scuola Tennis: ore 21
2°	Venerdí	**Scuola Pallacanestro:** 1° Corso ore 15,15
		Scuola Pallacanestro: 2° Corso ore 16,15
		Scuola Pallacanestro: 3° Corso ore 17,15
		Consulta Genitori della scuola Pallacanestro: ore 21
2°	Sabato	**Scuola Calcio:** 1° Corso "B" ore 16
		Scuola Calcio: 2° Corso "B" ore 17
		Consulta Giovanile: ore 17,30
2ª	Domenica	**Incontro Genitori Avviamento Sportivo:** ore 15

CONSIGLI DI SEZIONE

3°	Lunedí	**CONSIGLIO DIRETTIVO: ore 21**
3°	Martedì	
3°	Mercoledí	**Gruppi Familiari** ore 21
3°	Giovedì	**Calcio: Under 21:** ore 20
3°	Venerdí	**Consiglio Sezione Pallacanestro** ore 21
3°	Sabato	**Scuola Calcio:** 1° Corso "C" ore 16
		Scuola Calcio: 2° Corso "C" ore 17
3ª	Domenica	**Scuola Calcio - Incontro Famiglie:** ore 15,30

4°	Lunedí	**Consiglio sezione Atletica:** ore 21
4°	Martedì	**Consiglio Sezione Calcio:** ore 21
4°	Mercoledí	
4°	Giovedì	**Consiglio sezione Tennis:** ore 21
4°	Venerdí	**Incontro politico-sociale-culturale:** ore 21
4°	Sabato	**Scuola Calcio:** 1° Corso "D" ore 16
		Scuola Calcio: 2° Corso "D" ore 17
		Squadra rappresentativa: ore 17
		Consulta Giovanile: ore 17,30
4ª	Domenica	**Scuola Tennis - Incontro Famiglie** - ore 15

VERDE NERO

rivista mensile di formazione e di informazione del

CENTRO SCHUSTER

ANNO XVI - 1971

n. 12
DICEMBRE

DIREZIONE - REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE
Via Feltre, 100 - MILANO
Telefono 21.89.24
Conto Corrente postale
numero 3-26037

ABBONAMENTO
Italia annuale L. 1.000.

Direttore Responsabile
P. Lodovico Morell S. J.
Aut. Tribunale di Milano
N. 4073 in data 2-7-1956
Scuola di Arti Grafiche:
Via Pusiano, 52 - Milano

Dopo il ripensamento e l'impostazione delle Sezioni sportive fatti nel 1968 (v. Verdenero nn° 3-4), il Centro Schuster riconferma la sua primaria attenzione al grande sviluppo delle Scuole sportive e del Centro C.O.N.I. Pallacanestro.

Per questo motivo la Direzione sente il dovere di seguire con maggior impegno il Consiglio Direttivo per coordinare il lavoro delle Sezioni e dei Gruppi che si stanno creando a mano a mano che crescono i centri di interesse.

Poichè è molto difficile fissare degli schemi, preferiamo indicare alcune linee di lavoro, affidando a tutti la gioia di partecipare all'organizzazione dell'attività sportiva, culturale, formativa, essendo tutti **corresponsabili** della propria ed altrui maturazione, in vista di una fede adulta.

Nelle ultime Riunioni Dirigenti è emersa la difficoltà a comprendere ed a far comprendere la situazione del Centro Schuster.

Il Centro Schuster ha le proprie finalità; è uno strumento al servizio di queste finalità.

La partecipazione attiva al Centro implica una preparazione cristiana, capace di resistere alle esigenze critiche dei giovani, operando attivamente e responsabilmente, accettando la "pressione" di gruppo.

Lo stesso Centro, manifesta pluralità di aspetti che possono indurre a perplessità e dubbi. La Direzione condivide l'intento di prevenire ad una comunione di obbiettivi, perchè tutti gli Amici partecipanti alla vita del Centro Schuster sentano la gioia del lavorare assieme.

Ai Genitori che cosa offre il Centro?

A nostro avviso molto. Vediamone qualche aspetto.

1°) Vivere parte del nostro tempo in modo socialmente utile.

2°) Attuare praticamente quell'ideale di cristiano responsabile, tanto latitante nella nostra vita quotidiana.

3°) Conoscere e stimare i Giovani, il nostro primo prossimo, operare in esso e con esso.

La realizzazione di questo nostro ambiente è però legata alla applicazione di un presupposto di una virtù di fondo: l'umiltà.

L'umiltà deve estrinsecarsi in ogni momento nella formulazione dei propositi, nella attuazione delle mansioni assunte, nella contemplazione dei risultati ottenuti, nel superamento di personali aspirazioni e posizioni.

Nei confronti del mondo giovanile sportivo possiamo avere l'impressione di non combinare niente. L'inutilità potrebbe anche essere il segno del Centro Schuster. La nostra posizione è di servire e solo come comunità cristiana possiamo essere "utili" ai giovani sportivi.

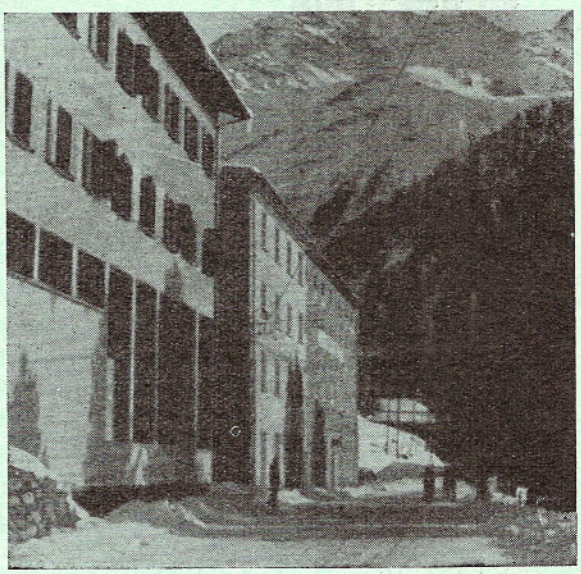
Prenotate fin d'ora le vostre

VACANZE INVERNALI A S. CATERINA di VALFURVA m. 1700 s.l.m.

per Natale

1°	turno:	23 - 26	dicembre
2°	»	26 - 1	gennaio
3°	»	1 - 6	gennaio
4°	»	6 - 9	gennaio

LA CASA VERDENERO è per giovani che vivono lo spirito di Comunità cristiana, vincendo il proprio egoismo rendendosi utili agli altri.



La Casa è aperta tutti i sabati e giorni festivi
da Sant'Ambrogio a Pasqua

Gruppi Familiari "JOSEPH" Club

Fondamento e Finalità

1) Il Centro Schuster per sviluppare i Gruppi Familiari (Statuto art. 1) ed assicurare un ambiente favorevole allo sforzo formativo per i giovani, sostiene l'iniziativa dei Genitori iscritti al Centro Schuster che intendono organizzarsi in CLUBS RICREATIVI.

   I diversi Clubs sono inseriti nei Gruppi Familiari e servono a sviluppare nei Genitori i valori umani fondamentali: libertà, autonomia, responsabilità, impegno personale. I programmi sociali dovranno quindi essere studiati ed organizzati con la collaborazione del Consiglio Direttivo.

2) Possono partecipare ai Clubs unicamente i Genitori dei giovani sportivi iscritti al Centro Schuster, i Benefattori e gli Amici dell'opera, essendo gli impianti sportivi a disposizione dell'attività giovanile, scopo fondamentale del Centro Schuster.

3) I Clubs Ricreativi per avere diritto di operare nel Centro Schuster ed usare le attrezzature sportive, accettano le proposte statutarie del Centro Schuster ed aderiscono alle iniziative dei "Gruppi Familiari".

   Tutti i Clubs hanno un Regolamento proprio che sono in sintonia con il Regolamento delle Sezioni del Centro Schuster.

   Tutti i Presidenti dei Clubs partecipano al Consiglio Direttivo del Centro Schuster.

   Gli animatori dei Clubs Ricreativi in collaborazione con la Direzione del Centro Schuster avranno cura della formazione dei Genitori per scoprire Dirigenti capaci di sostenere l'attività giovanile.

E' un dovere l'INCONTRO FORMATIVO
ogni primo venerdí del mese - ore 21

E' un consiglio l'INCONTRO CULTURALE
ogni terzo mercoledì del mese

E' una proposta l'INCONTRO SOCIALE
ogni secondo lunedí del mese

GRUPPI - COMUNITÀ DI VITA CRISTIANA

Non c'è metodo organico senza una prospettiva unificatrice nelle varie parti.

Per unificare non basta la mèta unica, occorre un fattore di unificazione.

Il GRUPPO = COMUNITA' è il principio di unificazione.

ogni sabato
alle ore 17 (precise)
GRUPPO = COMUNITA' PREADOLESCENTI
scuola media

alle ore 18,30
GRUPPO = COMUNITA' GIOVANILE
educhiamo il singolo attraverso il gruppo e con il gruppo - l'educatore è solo l'animatore

Nei giorni prefestivi alle ore 17,30 S. Messa comunitaria

SCUOLA CATTOLICA PER TUTTI

È un'esigenza essenziale della missione della Chiesa ed ha come fine la formazione unitaria e globale del cristiano

La scuola cattolica ha ancora una valida funzione nel momento presente?

A quali istanze risponde la Chiesa promovendo scuole cattoliche in una società sempre più evoluta, autosufficiente e secolarizzata?

La domanda è di un'importanza enorme. Se si dovesse riscontrare che non corrispondono più a nessun bisogno, bisognerebbe riconoscere esaurito il loro compito e vano, anzi nocivo, lo sforzo di conservare nell'ambito della vita istituzioni arcaiche e ingombranti.

E' quello che molti vanno diffondendo, mossi da un malinteso ideale di laicità. Vedono la scuola cattolica come un confessionalismo fuori tempo e fuori posto, come uno strumento di potere e di asservimento delle coscienze, come fonte inesausta di ipocrisie e di compromessi morali, come chiusa educazione di ghetto in un mondo pluralistico. E' triste constatare: sarà per debolezza o conformismo, sarà per scarsa riflessione e approfondimento del problema, ma al coro denigratorio si aggiungono perfino voci che sorgono da ambienti cattolici.

Non sono critiche né oggettive né serene. Certo la scuola cattolica **non svolge più, come ieri, un servizio di supplenza** alle carenze della società civile; né tanto meno intende affiancarsi alla scuola statale **come un'alternativa di rivalità.** Oggi essa si presenta schiettamente e semplicemente per quello che è: **una funzione irrinunciabile della Chiesa.** Come la Chiesa per la sua stessa missione pastorale non può prescindere dalle strutture che esprimono la sua vita liturgica, né da quelle per cui esplicita la sua esigenza caritativa, così non può fare a meno di istituire scuole **dove la formazione dell'uomo e del cristiano si possa attuare in senso profondo e pieno.** Sente che per inalienabile e divina assegnazione essa è chiamata a offrire tale servizio alle famiglie che glielo chiedono in forza della loro fede religiosa e in nome del diritto umano alla libertà di insegnamento.

La Chiesa, non occorre dirlo, non mette in dubbio il diritto-dovere dello Stato di aprire scuole adeguate, per numero e grado, alle richieste dei cittadini. Tuttavia è consapevole che la **piena formazione del cristiano,** data l'inscindibilità della persona, **esige di superare ogni frammentarismo educativo, e di costituirsi come fatto globale e unitario.** Per il conseguimento di questo scopo, lo strumento ideale è la scuola cattolica: in essa la concezione cristiana della realtà, intuita nella creazione e appresa dalla rivelazione, diviene luce della mente, palpito del cuore, discernimento della

Il Centro Schuster come opera educativa della Chiesa pone gli stessi problemi della scuola cattolica. Ora una risposta c'è: basta essere fedeli alla Chiesa.

coscienza, e forza della volontà; penetra tutta quanta la vita dell'alunno, e la esalta in uno slancio unitario verso le sue mete più vere e più alte.

Ma non bisogna avere paura di severe autocritiche e di coraggiose riforme, quando le impongono i segni dei tempi e i necessari aggiornamenti.

Se la scuola cattolica è opera di Chiesa, ne consegue che deve essere vitalmente inserita nella pastorale della Chiesa locale, nella misura della sua importanza e della sua dichiarata insostituibilità.

Oggi è tutto il popolo che arriva alla ribalta della storia e varca le soglie della scuola, per conquistarsi quella istruzione senza la quale rischia di restare massa strumentalizzata. E' perciò sommamente auspicabile che la nostra scuola possa **essere veramente popolare, possibile a tutti, senza nessuna discriminazione di censo.**

Inoltre, se la scuola cattolica, come del resto ogni scuola, è un servizio complementare alla famiglia, **è necessario che dalla famiglia non venga considerata come un rimedio a disordini interni che si vorrebbero senza testimoni, nè come uno sgravio di doveri educativi inalienabili,** bensì venga richiesta come una collaborazione illuminata e illuminante, impegnata e concorde. Genitori e insegnanti, giorni di vacanza e giorni di scuola, famiglia e collegio, devono convergere in una sola e organica funzione educativa. Da sola, ciascuna delle due componenti è inadeguata, non tiene.

Se poi siamo convinti che **l'elemento caratterizzante della scuola cattolica è l'ispirazione cristiana, questa dovrà essere l'anima che fa vibrare ogni programma didattico e ogni ordinamento morale, questa dovrà essere l'atmosfera che maestri e alunni respirano nelle aule, nei corridoi, nelle palestre, nei cortili, e non solo nella cappella.**

Se la scuola cattolica si prefigge come sua meta la formazione unitaria e globale del cristiano, bisogna che non dimentichi nessuno dei sussidi e degli accorgimenti messi in luce dai moderni progressi della sana psicologia e pedagogia; **bisogna che non trascuri di mettere a fondamento lo sviluppo dei genuini valori umani, nei quali soltanto è possibile inserire il lievito dei valori soprannaturali;** bisogna che si tenga continuamente aggiornata sui programmi e sulle tecniche.

Pertanto risulta evidente che la scuola cattolica, nel suo valore autentico, **resterà una utopia senza l'opera degli educatori, presbiteri e laici.**

Giovanni Card. Colombo
Arcivescovo di Milano

UNA PASTORALE GIOVANILE LIBERA

Premesso:

a) che la Chiesa, fedele ai "modi" del Padre
sa adattarsi a tutte le situazioni storiche
sa vivere nelle catacombe ed anche in un clima di silenzio

b) che le strutture ideali e le opere più efficaci sono quelle volute da Dio

c) che i laici hanno un loro campo autonomo
con precisi compiti terreni
liberi di avvalersi di tutti i mezzi umani

d) che nelle opere dei laici la Chiesa può essere presente per esercitare
un'animazione cristiana secondo un regolamento fissato dai laici

SI DEVONO TUTTAVIA TENER COME PUNTI FERMI ED INDISCUTIBILI:

1° che la Chiesa ha il mandato di insegnare
di santificare

2° che questa missione di insegnare e di santificare comporta:

a) la libertà di parlare senza chiedere permessi
senza limiti di tempo
di usare i mezzi necessari stabiliti da Dio: preghiera personale
sacramenti
indipendentemente da ogni "guida" o misura laicale

b) la possibilità di raggiungere direttamente le persone
e che queste persone siano libere di seguire la proposta
l'invito di Dio

c) il dovere di incarnare la chiamata di Dio

d) la conseguenza di modificare la realtà

3° ma per poter comunicare liberamente la Parola di Dio
per raggiungere liberamente le persone
per poter modificare la realtà
occorre poter disporre del tempo
dei mezzi
della realtà

QUINDI LA CHIESA
mentre riconosce ai laici il massimo margine di azione
mentre rispetta le loro opere e competenze terrene
NON PUO' RINUNCIARE ALLE PROPRIE ISTITUZIONI: ad una SUA scuola
alle SUE opere sociali

non come ALTERNATIVA al mondo
ma come SEMINARI di preparazione a santificare il mondo

PRESUPPOSTI - CRITERI - ISTANZE

delle Consulte Genitori delle Scuole Sportive - presiedute dalla Direzione dei Consigli delle Sezioni - coordinati dal Consiglio Direttivo

A) **ISCRITTI ALLE SCUOLE SPORTIVE (6 - 13 anni)**

sono ancora adolescenti - hanno bisogno di una formazione fondamentale
necessità dell'autorità nell'educatore
ma urgente necessità di rendere l'adolescente capace di un dialogo efficace
educazione allo spirito di gruppo
devono essere ascoltati ma possono avere solo voto consultivo

— In campo sportivo hanno bisogno di Istruttori
— Nell'organizzazione sportiva tutti i ragazzi devono trovare posto, eliminando ogni tipo di discriminazione
— Necessità di programmi stabili e di "modelli di comportamento"
— Necessità di una organizzazione affidata ad un Personale preparato, la Direzione del Centro Schuster si è assunto questo compito chiedendo ai Genitori una partecipazione allo sforzo educativo: nutrire e guidare la **mentalità di fede.**

B) **ISCRITTI ALLE SEZIONI SPORTIVE (14 - 21 anni)**

sono ormai dei giovani - hanno bisogno di informazione e di partecipazione
necessità di verificare quanto devono fare
capacità deliberativa: partecipazione all'organizzazione sportiva
educazione alla democrazia
capacità di autogoverno
sviluppo della loro personalità

In campo sportivo hanno bisogno di Allenatori
nell'organizzazione sportiva diminuisce la presenza dei Genitori e si sviluppa nei giovani il diritto di voto deliberativo
necessità di organizzare l'attività sportiva secondo le loro possibilità e le loro volontà
per questo occorre sviluppare lo spirito democratico nelle Sezioni
per questo il Consiglio Direttivo deve tutelare i diritti sportivi e i doveri formativi dei giovani

Il Dirigente nella sezione più che comandare è un modello di comportamento è un aiuto.

C) **FORMAZIONE PERMANENTE DEI RESPONSABILI**

Per assicurare con precedenza assoluta al Centro Schuster una autentica animazione religiosa ed un'adeguata istruzione religiosa si esige che tutti i collaboratori cerchino insieme ed anzitutto di essere più uniti a Dio, che siano orgogliosi del lavoro sportivo, ma anche solleciti di formare uomini capaci di trasformare la società nello spirito di Cristo.

Dobbiamo essere persuasi che il tempo speso per la nostra formazione, per stare uniti a Dio, non è tempo sciupato, ma è il più utile e prezioso per i nostri giovani.

Davanti a questo programma ognuno deve domandarsi:
"Che cosa ho fatto finora?".

1° - PUNTO FONDAMENTALE: LA CHIESA HA LA SUA MISSIONE ANCHE NEL MONDO DELLO SPORT

Se è fuori dubbio la validità della scuola per la formazione cristiana della gioventù e degli adulti, altrettanto valido per tale scopo è l'ambiente ricreativo e sportivo.

Purtroppo siamo noi che dobbiamo per primi convincerci di questa validità. Noi, questo è importante.

Può accadere infatti che in tempi come i nostri, ci si lasci prendere dal timore di invadere il campo della coscienza, e si pensi che un centro giovanile come opera della Chiesa sia un'opera puramente suppletiva e che non abbia in alcun modo competenza nella formazione religiosa.

Cerchiamo di capire che cosa intendiamo per scuola cattolica, perchè al termine cattolico possono venire attribuiti significati non appropriati.

Una struttura umana non diventa cattolica per il fatto che è diretta da un Sacerdote, per il fatto che si invitano i ragazzi ad ascoltare la S. Messa, perchè si fa il segno della croce prima delle lezioni, ecc., ma perchè si **informa l'insegnamento e l'attività di un'idea cristiana.**

In coloro che insegnano, nel regolamento, nel comportamento vi è un'ispirazione che deriva dalla Fede: è questo che dà la caratteristica specifica alla scuola cattolica.

Notiamo subito che si tratta non della Fede svuotata dal suo contenuto soprannaturale e ridotta ad un messaggio di saggezza superiore, a un ideale sociale o ad una semplice lotta per la giustizia e la liberazione dell'umanità.

Vista in questa luce anche la Chiesa finisce per essere spogliata del suo carattere trascendente, della sua ragion d'essere. Cristo chiama anzitutto alla conversione individuale del cuore, all'amore universale, alla pratica dello spirito evangelico, e solo mediante questo alla trasformazione radicale dei rapporti umani ed alla creazione di una nuova società.

E' vero, ciò si realizza in maniera lenta e misteriosa, secondo una logica che non dispensa dallo sforzo umano, ma non dimentica le vie spesso sconcertanti di Gesù.

Tutto questo vale anche per un Centro Giovanile.

Alcuni possono dire: al Centro si insegna a giocare, a fare dello sport: che cosa c'entra la Fede?

Il gioco e lo sport sviluppano il corpo, aiutano lo spirito umano e hanno tutte le caratteristiche per predisporre il giovane all'ascolto di Dio.

Quando uno insegna a giocare può darsi che non faccia scuola cattolica, ma se un allenatore insegna lo sport secondo le regole umane, in modo da richiamare la perfezione dell'uomo, finchè il giovane arrivi a conoscere se stesso, e i propri doveri, a scoprire gli Altri, il disegno di Dio, allora l'allenatore fa una vera scuola sportiva cattolica.

Se pensiamo quale importanza la Chiesa in questi ultimi tempi abbia dato al fatto sportivo, ci convinceremo che lo sport è un valore umano e spirituale che non ha bisogno di essere strumentalizzato.

Perchè i giovani siano in grado di capire i rapporti tra vita sportiva e vita religiosa, perchè tutti possiamo valutare l'importanza della ricreazione e del gioco nella formazione del giovane, è necessario che il Centro Schuster sia una vera scuola sportiva Cristiana.

Desideriamo fare questi rilievi, perchè oggi a molti sorge il dubbio se la scuola cattolica abbia ancora una sua propria funzione nel nostro tempo, quando la scuola pubblica ha assunto tale sviluppo ed offre tali agevolazioni da soddisfare ampiamente i bisogni scolastici della società. Il vostro Istituto è la testimonianza eloquente della indispensabile funzione della scuola cattolica, anche se la sua efficienza statistica è proporzionalmente diminuita e se dobbiamo riconoscere i meriti, sotto certi aspetti notevoli, della scuola pubblica.

Voi ricorderete ciò che il Concilio Ecumenico Vaticano II dice in proposito: "La presenza della Chiesa in campo scolastico si rivela in maniera particolare nella Scuola cattolica.... Questo, certo al pari delle altre scuole, persegue le finalità proprie della Scuola e la formazione umana dei giovani. Ma **sua caratteristica è quella di dar vita ad un ambiente comunitario scolastico permeato dello spirito evangelico di libertà e di carità, e di aiutare gli adolescenti, perchè nello sviluppo della propria personalità crescano insieme, secondo quella "nuova creatura" che in essi ha realizzato il Battesimo....** Perciò la Scuola cattolica, essendo in grado di contribuire moltissimo allo svolgimento della missione del Popolo di Dio e di servire al dialogo tra la Chiesa e la comunità degli uomini con loro reciproco vantaggio, conserva la sua somma importanza anche nelle circostanze presenti".

Per questo motivo noi vi incoraggiamo a perseverare nella vostra nobilissima missione per la causa dell'educazione cattolica, che tanto concorre alla causa dell'apostolato cristiano.
Cercate di fare della vostra Scuola **un istituto modello,** non tanto per le attrezzature esterne, quanto per lo spirito che lo deve animare coscienti come siete, che la scuola è una missione altissima per la quale ogni dedizione ed ogni studio è bene speso, trattandosi di promuovere in seno ad essa lo sviluppo armonico e completo di tanta gioventù.

Cercate altresì di assecondare ogni sforzo ordinato e responsabile per dare alla Scuola l'incremento che i tempi richiedono; tanto più in questo periodo, in cui tutta l'istituzione scolastica è in movimento per allargarsi e rinnovarsi; si sappia e si senta che gli Istituti cattolici in Italia intendono sostenere questo comune impegno, per rendere l'insegnamento sotto ogni aspetto degno delle gloriose tradizioni del popolo italiano e della gioventù di oggi, insoddisfatta ed inquieta, ma desiderosa anche di trovare quelle ragioni di vita che diano senso alla libertà, nobiltà alla fatica, valore alle nuove conquiste, capacità di positiva inserzione nella società, gioia di servire di amare e di vivere.

(PAOLO VI - 15-V-71 ai Dirigenti dell'Istituto di Magistero)

Da parte della Compagnia di Gesù è grande il desiderio di chiedere la collaborazione dei Laici iscritti al Centro Schuster e di unire gli sforzi propri a quelli dei Genitori.

Se la Compagnia di Gesù cerca questa collaborazione, non è perchè sia a corto di possibilità, ma perchè è convinta che i laici sono indispensabili nell'opera di educazione.

Importante e decisivo è precisare che cosa vuole raggiungere la Compagnia di Gesù con l'opera giovanile Centro Schuster nel mondo sportivo.

Non si possono ignorare le idee religiose di parecchi nostri Genitori, o far finta di non vedere l'atteggiamento di alcuni Responsabili verso le direttive educative della Chiesa.

Basterebbe constatare la sfiducia nella preghiera a Dio ed il distacco dai Sacramenti, cioè dai mezzi stabiliti da Gesù per comunicare a noi ed ai Giovani la possibilità dell' "essere con Cristo", **ancor più,** dell' "essere in Cristo".

E' qui la caratteristica dell'educazione cristiana ed il limite di ogni altra concezione.

Noi sappiamo che mettendoci all'ascolto della Parola di Dio "siamo-con" Cristo, cioè al seguito di Lui come Maestro, e, ricevendo il Sacramento dell'Eucarestia "siamo-in" Cristo, cioè in Lui che si è fatto, incarnandosi, uno di noi.
E' questo "essere-con" e questo "essere-in" che caratterizza il cristiano.

Forse per la mancanza di questa esperienza cristiana, forse per alcune soddisfazioni esterne raggiunte senza il bisogno di ricorrere a Dio, specialmente fra coloro che hanno la convinzione di essere capaci sia sul piano tecnico e sia sul piano organizzativo, qualcuno potrebbe chiedersi perchè abbinare l'attività sportiva e la preoccupazione formativa religiosa.

Qualcuno potrebbe chiedersi se vale la pena di collaborare con un Sacerdote, e se la Compagnia di Gesù ha ancora una funzione da compiere nel momento attuale.

Di fatto coloro che sostengono il Centro Schuster sono convinti della necessità di far conoscere e di comunicare al mondo, anche a quello sportivo, le ricchezze di Cristo e di aiutare le libertà dei giovani a possedersi (TUUS ESTO UBIQUE è il motto del Centro Schuster) e svilupparsi, servendosi anche dello sport, della catechesi sempre più intensa fino a portare giovani e genitori ai "grandi Esercizi Spirituali".

Far incontrare Cristo anche ai giovani sportivi è un problema attuale e nessuno può negare che oggi questa missione è urgente, ed è molto difficile che possa essere compiuta dai Laici.

Il Gesuita sente oggi più che mai i propri limiti e la propria importanza, ma è convinto che la sua forza si fonda sulla confessione della propria debolezza.
Per questo motivo chiede a coloro che gli sono vicini una collaborazione efficace.

2° - OGNI CONSIGLIO DEVE ESSERE VERAMENTE RAPPRESENTATIVO ED OPERANTE

L'ideale sarebbe la partecipazione di tutti gli iscritti all'organizzazione del Centro Schuster: il metodo assembleare dovrebbe essere una meta.

Consapevoli però della situazione si deve chiedere di partecipare ai Consigli delle Sezioni almeno ai giovani (dopo il 14° anno) ed ai Genitori di **buona volontà.**

Ora si tratta di rendere più rappresentativo ed operante ogni Consiglio per poter raggiungere "assieme" le finalità del Centro Schuster.

Secondo problema è come rendere rappresentativo ed operante il Consiglio Direttivo.

La presenza di più Consiglieri per ogni Sezione (tre, sei, a seconda del volume di attività della Sezione sportiva o culturale) nel Consiglio Direttivo, se presenta dei motivi positivi, può anche far sorgere delle preoccupazioni.

Innanzitutto la partecipazione di un numero cospicuo di Consiglieri per ogni Sezione al Consiglio Direttivo comporta certamente una maggior apertura a tutti i punti di vista, anche se ciò può creare difficoltà a dialogare e quindi a trovare una intesa operativa. D'altra parte si deve ammettere che non è sempre possibile disporre di un buon numero di Consiglieri **convinti e coerenti agli ideali del Centro Schuster** e quindi possono sorgere dei dissensi, delle divisioni interne a motivo delle diverse interpretazioni dello Statuto.

Per questa ragione s'impone una gran cura nella scelta e nella proposta dei Consiglieri i quali per avere una vera conoscenza dei giovani e della situazione delle squadre sportive dovrebbero prima fare un rodaggio con gli Accompagnatori ufficiali e partecipare, almeno per due anni, alla Consulta di Sezione.

La partecipazione ai Consigli di Sezione ed al Consiglio Direttivo è l'unico mezzo per una seria preparazione, per una "formazione permanente dei Dirigenti" e serve ad allargare la cerchia dei Responsabili.

Infatti ogni Consiglio educa ad un lavoro con gli Altri, a responsabilizzare un maggior numero di persone, a mettere in evidenza persone adatte ai compiti del Centro Schuster.

In questa luce e sotto questo aspetto importantissimo si può cogliere la necessità della presenza del Direttore nei vari Consigli, per attuare quella "formazione permanente" auspicata nel Regolamento della Consulta Genitori (art. 3). Purtroppo un Consiglio Direttivo numeroso può rendere difficile lo scopo di un "direttivo"; inoltre la preoccupazione di essere concreti e tempestivi può far sottovalutare il principio della democrazia e creare sfiducia.

Orbene, per evitare i difetti del parlamentarismo e per conservare ad ogni Consiglio la piena capacità "decisionale" nel modo più tempestivo possibile, per evitare convergenze e decisioni di "corridoio", che sarebbero antipatiche oltre che offensive alla dignità dei Consiglieri, per conservare l'amicizia anche con la minoranza che potrebbe essere tentata di estraniarsi dalla vita del Centro Schuster o essere emarginata, è veramente necessario definire con precisione alcune **fasce di competenze,** in modo che venga evitato anche ogni risentimento personale.

3° - COMPETENZE SPECIFICHE

I Responsabili delle Sezioni del Centro Schuster devono assicurare che gli sforzi dell'Ente Fondatore, degli Iscritti e dei Benefattori siano raggiunti:

1°) nel modo più efficiente;

2°) nel tempo più breve possibile;

3°) nella maniera più economica possibile.

Per ottenere questo

a) l'Ente Fondatore nello Statuto del "Schuster" ha formulato lo scopo, le caratteristiche, i principi fondamentali, i rapporti con le altre opere simili ed ha determinato i mezzi, gli impegni finanziari e la disponibilità delle attrezzature;

b) il Consiglio Direttivo è responsabile dell'organizzazione delle Sezioni e dei Gruppi, coordina, ispira, verifica l'attività;

c) i Consigli delle singole Sezioni, costituiti da Genitori (eletti dalle Consulte Genitori) e da Giovani Sportivi (eletti dalle Consulte Giovanili) sono i responsabili dell'attività della propria Sezione;

d) il Gruppo Esecutivo, formato dai tecnici e specialisti per i problemi giovanili, sportivi, familiari, realizza quanto verrà proposto.

A questo punto occorre tener presente che è singolarmente difficile assicurare la completa collaborazione di tutti.
Per tutti, oltre ad una grande abilità tecnica, sono necessarie delle qualità morali di sensibilità, di accondiscenza, di comunicabilità.
Nelle inevitabili controversie occorre specialmente che tutti abbiano presente il bene dei giovani e lo scopo del Centro Schuster e che abbiano chiaro in mente il proprio compito, la parte di responsabilità ed i propri limiti. Inoltre, poichè non esiste una forma ideale di organizzazione, si sforzino di stabilire assieme il programma di lavoro e l'organizzazione dell'opera.
L'unione delle volontà e l'armonia non sono il risultato di una formula magica, ma di un continuo sforzo di sincerità, di fede e di fiducia.

a) - L'Ente Fondatore assume le proprie responsabilità avvalendosi della Direzione e del Gruppo Promotori

Lo Statuto del Centro Schuster (art. 2) precisa che la Direzione è affidata ad un Presidente, ad un Vice Presidente ed a un Direttore nominati dall'Ente Fondatore e che tale Direzione si vale, per l'organizzazione dell'attività (esclusi i servizi sociali) (1) di un Consiglio Direttivo.

(1) I Servizi Sociali comprendono la Segreteria - le Scuole Sportive - gli impianti sportivi - l'ambulatorio medico - il Santuario degli Sportivi - la mensa.

Quindi è della massima importanza determinare i compiti della Direzione che entra come una delle componenti nel Consiglio Direttivo (art. 4).
La Direzione è il primo gruppo animatore, che sviluppa le relazioni, che aiuta a scegliere i responsabili nella prospettiva degli scopi del Centro Schuster, che definisce le funzioni di ciascun collaboratore, responsabilizzandoli il più possibile, stabilendo assieme i punti da attuare.
La Direzione non abdica alle proprie responsabilità e delega il Gruppo Promotore (Probiviri) al momento delle decisioni che toccano lo scopo, le caratteristiche, i rapporti con le altre opere, determinando i mezzi e gli impegni finanziari. Evidentemente svilupperà il metodo del dialogo ed affiderà al Consiglio Direttivo l'organizzazione dell'attività sportiva, culturale e sociale.
I rapporti della Direzione e del Gruppo Promotori con il Consiglio Direttivo e le varie Sezioni non potranno mai essere dei rapporti definibili, ciò che occorre è sentirsi tutti corresponsabili (v. n. 4° collaborazione ed unanimità).

b) - Il Consiglio Direttivo è un Gruppo Responsabile

Il Consiglio Direttivo è normalmente eletto dai Consiglieri di tutte le Sezioni e dai partecipanti di diritto, secondo un preciso Regolamento.
Il mandato e la sua missione sono determinati dall'Ente Fondatore. Poichè il Consiglio Direttivo si assume una grande responsabilità che investe tutto il Centro Giovanile di fronte ai giovani, di fronte alle famiglie ed alle autorità religiose e civili, si dovrà avere la massima cura nella scelta dei Presidenti e dei Vice Presidenti di ogni Sezione, ma in modo particolare nella elezione del Presidente del Consiglio Direttivo.

Impegni di ogni membro del Consiglio Direttivo.

1) Deve conoscere i propri impegni e la propria responsabilità. Al momento della scelta dei Dirigenti non è corretto dire "Non c'è da perdere del tempo a fare il Dirigente" perchè qualche volta ci sarà da impegnarsi con tutte le forze.

2) Deve accettare liberamente l'impegno e condividere tutta la responsabilità. Non è stato scelto per fare numero, per sottoscrivere le decisioni degli altri.

3) Deve portare tutto il proprio contributo personale; deve mettere a disposizione le sue conoscenze, le sue compentenze, il suo aiuto, il suo tempo.

4) Deve conservare il massimo segreto su tutte le questioni trattate. L'attività del Consiglio Direttivo può essere gravemente compromessa da un Consigliere che accettasse l'incarico per convenienza e non per convinzione oppure da un Consigliere che si servisse della sua posizione come di una piattaforma per diffondere le proprie idee personali e per fare quello che "lui" vuole.
   Un Consigliere che è mosso dal desiderio di mettersi in vista o di essere l'autore di un progetto "suo" personale, dimostra che non ha capito il lavoro in comune.

Non sono molte le persone che accettano il lavoro in comune, che sono disposte ad accettare la disciplina di gruppo, che hanno la forza di mettere al secondo posto le preoccupazioni personali, che sono capaci di dare un aiuto agli altri anche se la pensano diversamente da loro, che sono capaci di essere fedeli nei momenti difficili, di crisi.

5) **Nel momento della scelta e dell'accettazione è fondamentale l'aspetto religioso: se il candidato non vive una vita "cristiana" e non comprende il valore della preghiera personale e comunitaria, in coscienza non può essere eletto e non può accettare l'incarico di Presidente o di Vice Presidente. Il Centro Schuster non è solo una Società sportiva, ma è prima di tutto un ambiente di formazione con il metodo usato da Cristo.**

c) - I Consigli di Sezione

La finalità, le competenze e le responsabilità dei Consigli di Sezione sono sufficientemente precisate da un Regolamento, che da parecchi anni guida praticamente le Sezioni Sportive e Culturali del Centro Schuster.

d) - Il Gruppo Esecutivo

Sebbene sia indispensabile ed insostituibile l'apporto dei Consiglieri di Sezione, si deve ammettere che la maggior parte dei nostri Dirigenti sono persone che hanno altri doveri sociali, oltre la responsabilità al Centro Schuster.
Anche i giovani impegnati sono persone molto occupate, il loro primo dovere è lo studio. Per questo è necessario avere altre persone che consacrino il loro tempo e le loro energie a tempo pieno o quasi per l'attuazione dei programmi del Centro Schuster.
Se il Consiglio Direttivo ed i Consigli di Sezione lavorano al Centro Schuster volontariamente, donando del proprio tempo, consacrando le proprie forze e pagando di persona, il Gruppo Esecutivo, che lavora a tempo pieno o quasi, non può essere formato da dilettanti.
Poichè accetta come impegno preminente il lavoro al Centro Schuster, accetta la disciplina di lavoro, è fuori dubbio che debba essere remunerato.
Se vogliamo inoltre che il Centro Schuster sia un ambiente serio, dobbiamo eliminare il volontario incompetente e mediocre.
Dobbiamo eliminare il professionismo senza iniziativa, senza spirito educativo, incapace di lavorare in "equipe".
Dobbiamo cercare un gruppo di tecnici che conoscano l'ideale della nostra Scuola Sportiva, che stimino l'opera del Centro Schuster e siano fedeli.
Abbiamo veramente bisogno di un gruppo di tecnici preparati professionalmente, aperti alla ricerca e sensibili alla formazione dei giovani.
Il Gruppo Esecutivo, costituito dal personale, da tecnici sportivi, da professionisti, occupa un posto importante nel Centro Schuster: vive tutti gli aspetti quotidiani dell'opera, conosce tutti gli Iscritti, conosce tutta l'attività per gli Ospiti, ha presente i bisogni delle Famiglie, le necessità dei giovani, conosce le difficoltà finaziarie.

4° - COLLABORAZIONE ED UNANIMITÀ

Quanto detto fa capire come possano sorgere dei malintesi e delle interferenze sia nel Consiglio Direttivo, sia nei Consigli di Sezione, ed in modo più doloroso a livello di Direzione e con il Gruppo Promotore.

Il Gruppo Promotore, anche se non conosce molti particolari organizzativi-tecnici, anche se non conosce i giovani iscritti, anche se non è sempre presente, anche se non vede quasi mai l'attività sportiva, HA IL VANTAGGIO di vedere le cose da un punto di vista più alto, più lontano, in una prospettiva finalistica e quindi più completa.

Il Consiglio Direttivo non si occupa dei particolari, dei bisogni concreti delle singole Sezioni Sportive, e quindi può per esperienza dare dei consigli più generali.

I Consigli di Sezione hanno il vantaggio di partecipare vivamente all'attività sportiva e di essere i veri responsabili.

E' naturale che il Consiglio Direttivo si consideri come l'autorità suprema del Centro Schuster. Ma è anche naturale che i Consigli di Sezione che conoscono meglio i problemi del Centro Schuster siano coscienti del fatto che tutto dipende da loro.

Per questo lo sviluppo e l'organizzazione del Centro Schuster risentono della collaborazione e dell'armonia di tutti e quattro i gruppi.

E' facile, nel tentativo di modificare un piano di lavoro, cedere alla tentazione di eliminare gli uomini "vecchi" e di introdurre nei Consigli uomini "fedeli e docili" ai propri gusti organizzativi.

Ciò che importa è camminare rispettando il lavoro di chi ci ha preceduti, migliorando sempre più la collaborazione con tutti. Il Gruppo Promotori, il Consiglio Direttivo ed i Consigli di Sezione lascino al Gruppo Esecutivo il compito di attuare quanto è stato stabilito e il Gruppo Esecutivo non faccia nulla che non sia stato prima approvato dal Consiglio Direttivo e dai Consigli di Sezione.

Il Consiglio Direttivo ed i Consigli di Sezione possono diventare dei pesi morti; per evitare questo urge conoscere i principi del Centro Schuster, di una Comunità Cristiana.

Ma la collaborazione fra Gruppo Promotore, Consiglio Direttivo, Consigli di Sezione ed il Gruppo Esecutivo solleva dei grossi problemi pratici, che bisogna sempre tener presente.

Il Gruppo Promotore, il Consiglio Direttivo, i Consigli di Sezione ed il Gruppo Esecutivo sono, su piani diversi, elementi indispensabili, complementari, con campi specifici di lavoro.

Per una felice collaborazione è condizione capitale capire e valutare il compito di ciascun Gruppo.

Ma questo non è sufficiente.

Solo un incontro costante e stretto fra Gruppo Promotore, Consiglio Direttivo, Consigli di Sezione e Gruppo Esecutivo è condizione indispensabile per seguire gli avvenimenti, per prendere delle decisioni, per essere tempestivi.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO non deve considerare i Consigli di Sezione ed il Gruppo Esecutivo come dei dipendenti, dei subordinati.

I CONSIGLI DI SEZIONE non devono considerare il Consiglio Direttivo come un gruppo di controllo ed il Gruppo Esecutivo come degli stipendiati.

IL GRUPPO ESECUTIVO non deve considerare il Consiglio Direttivo ed i Consigli di Sezione come dei padroni, confonderebbe subordinazione con collaborazione; il Gruppo Esecutivo o lavora per il Consiglio Direttivo o per i Consigli di Sezione, ma CON la Direzione, CON il Gruppo Esecutivo deve essere SOLIDALE, **deve vivere prima dei giovani la vita di gruppo** e deve essere orgoglioso non di un lavoro spezzettato ma di un risultato globale.

Purtroppo sovente uno specialista più è competente nel suo campo tanto più trova difficoltà a collaborare con gli altri.

Delimitare le attribuzioni di un tecnico e fissare il campo d'azione del Direttore può presentare molte difficoltà. Si può correre il pericolo di sacrificare le possibilità di un tecnico e di paralizzare l'azione del Direttore.

In questi casi vi è UN GROSSO PREZZO DA PAGARE. Non basta che il tecnico abbia la competenza necessaria ma è necessario che abbia il tempo di convincere gli altri del suo programma.

Se non vuole o non può pagare questo prezzo, se non vuole perdere tempo per consultare, per discutere, per ascoltare, per decidere assieme con tutti il lavoro, E' PREFERIBILE rinunciare a questo tecnico prima che si avvii ad un lavoro senza il consenso di tutti, prima che si crei una situazione di disagio fra i tecnici, che pregiudichi tutta l'opera del Centro Schuster.

CON LA PAZIENZA, se il sacrificio è accettato, se si è costanti nel trovarsi assieme, nel discutere assieme, si possono raggiungere magnifici risultati, soddisfacenti dal punto di vista tecnico, economico, umano, sociale.

Il Centro Schuster è veramente un'opera di tutti.

Per aiutare tutti i Consiglieri nello studio dei programmi e per predisporre interventi, interpellanze, la Segreteria del Centro Schuster invierà a tutti i Consiglieri con l'ordine del giorno anche la copia dei verbali dei Consigli di Sezione.

Tutti, prima di cercare nuove impostazioni o proporre nuove soluzioni, sono tenuti in coscienza ad informarsi della vita del Centro Schuster che opera dal 1948 o leggere i verbali delle Sezioni Sportive o del Consiglio Direttivo o le pubblicazioni del Centro Schuster. Questo, oltre ad evitare proposte vecchie e già

esperimentate, dimostrerebbe un atteggiamento serio e rispettoso verso coloro che hanno lavorato prima di noi.

Comunque l'organizzazione assai complessa del Centro Schuster non può ogni anno dipendere dai desideri e dal valore umano e spirituale dei Responsabili. Data l'opportunità di una maggior informazione pare veramente raccomandabile a tutti prudenza nel comunicare ad estranei le notizie di ufficio.

Infine è auspicabile che per un senso di responsabilità a livello educativo, si confidino le proprie preoccupazioni al Sacerdote il quale ha la funzione di assicurare all'opera del Centro Schuster l'ideale cristiano.

• • •

Riunioni del Consiglio Direttivo:

— Primo Venerdì del mese ore 21: riunione comunitaria religiosa.

— Terzo Lunedì del mese ore 21: riunione tecnico-organizzativa.

— Giornate di programmazione e di formazione.

Queste riunioni necessariamente devono essere programmate; non sarà opportuno spostarle per impegni personali.

E' da sottolineare che al momento di accettare l'incarico ciascuno deve avvertire che la presenza alle riunioni del Consiglio Direttivo è doverosa e che tutti i Consiglieri esigono che le assenze siano giustificate sia per non perdere del tempo prezioso sia per poter prendere delle decisioni con una votazione regolare.

• • •

Signore, Tu conosci questo gruppo di Amici: lo hai visto più volte raccolto nel Santuario degli Sportivi del Centro Schuster e ai bordi dei campi sportivi.

Là ciascuno Ti ha amato intensamente: eri più vicino in mezzo a quei giochi, accanto ai Tuoi ragazzi.

Là ci hai insegnato a cogliere la gioia dei giovani, a vederTi nello sport che annuncia così chiaramente la felicità di essere fratelli.

Conserva in ciascuno di noi, Signore, la cordialità serena di quei momenti.

Che il nostro gruppo sia per ciascuno di noi un rifugio nelle ore di prova.

Vogliamo essere sempre gli uni per gli Altri: perchè una è la casa e una è la mèta.

A coloro che dedicano tutta la loro vita al Centro Schuster dona la gioia di vederTi nei volti sorridenti o depressi dei giovani, nei loro occhi luminosi od abbassati dalla vergogna.

A coloro che non possono stare sempre con noi dona la finezza di non dare mai degli ordini, di non essere in mezzo a noi come giudici del lavoro degli Altri, di non fare pesare la loro presenza con la forza del potere.

Che ciascuno di noi parli di Te, o Signore, ai giovani e trasmetta loro il sapore della felicità che nell'allegria del Centro Schuster è in noi così viva ed inebriante. Così sia.

CONSIGLIO DIRETTIVO

5° - REGOLAMENTO

Fondamento del Consiglio Direttivo

Articolo 1°

La base fondamentale della vita sociale è la famiglia, che deve ritrovarsi anche nei momenti del tempo libero.

Il Consiglio Direttivo del Centro Schuster, formato dai Rappresentanti dei Genitori (Consulta Genitori) e dai Rappresentanti dei Giovani (Consulta Giovanile) e dai Rappresentanti della Compagnia di Gesù, può divenire un Gruppo ideale per lo studio e la programmazione di una attività utile ai giovani e alle loro famiglie.

Finalità del Consiglio Direttivo

Articolo 2°

Lo scopo del Consiglio Direttivo è di proporre, organizzare e sostenere iniziative comunitarie fra tutte le Sezioni del Centro Schuster, per attuare il messaggio evangelico dell'amore.

L'attività tecnico-sportiva è di competenza delle singole Sezioni.

Ogni Sezione non è un gruppo ospite del Centro Schuster, ma è parte del Centro stesso, e quindi responsabile di tutta la sua organizzazione.

Articolo 3°

Il Centro Schuster si propone di formare un ambiente capace di accogliere tutto il gruppo familiare, non solo perchè sui genitori in primo luogo grava la responsabilità dell'educazione, ma perchè anche gli adulti debbono rendere più umana e più cristiana la loro vita coniugale, familiare, sociale.

Per attuare questa finalità è auspicabile che il Centro Schuster sia riconosciuto come "Parrocchia degli Sportivi".

Composizione del Consiglio Direttivo

Articolo 4°

Il Consiglio Direttivo è formato dai Consiglieri nominati dai Consigli di Sezione (almeno tre Genitori e almeno tre Giovani per ogni Sezione), dal Segretario del Centro Schuster, dall'Assistente Sociale, dalla Direzione e dal Gruppo Promotori nominato dall'Ente Fondatore.

Articolo 5°

Il Consiglio Direttivo, a scrutinio segreto, deve:

— nominare il Presidente ed il Vice Presidente del Consiglio Direttivo;

— nominare i Presidenti ed i Vice Presidenti delle varie Sezioni.

Il Presidente del Consiglio Direttivo è il coordinatore dell'attività delle Sezioni.

Il Consiglio Direttivo ha capacità deliberativa; per questo ogni decisione deve essere approvata a maggioranza assoluta.

Il Consiglio Direttivo rimane in carica un anno.

Per evidenziare l'importanza del Gruppo il Presidente del Consiglio Direttivo ogni anno deve essere cambiato, onde evitare un radicalizzarsi delle situazioni.

Articolo 6°

Il Consiglio Direttivo deve essere convocato entro il 2 giugno, perchè i Presidenti ed i Vice Presidenti delle diverse Sezioni possano predisporre il programma ed i preventivi per il nuovo anno sportivo.

Compiti del Consiglio Direttivo

Articolo 7°

Il Consiglio Direttivo, in collaborazione con la Direzione, deve tener presenti queste indicazioni:

a) ascoltare le relazioni dei Presidenti di Sezione e discuterle nel quadro dello Statuto attuale e della Chiesa. Ogni Consiglio di Sezione, in campo organizzativo, amministrativo e formativo, ha un proprio spazio di ricerca, di prova, sebbene provvisorio e rivedibile. Nessuno ha la certezza di soluzioni tipo e bisogna accettare il fluttuare delle opinioni e di ipotesi specialmente in campo organizzativo.

   Ciò che conta è lo sforzo comunitario di revisione continua. Per questo continuo evolversi delle situazioni ha valore l'ascolto di tutte le esperienze personali e di gruppo ed è necessaria una continua disponibilità.

b) aiutare l'attività culturale e formativa comunitaria del Centro Schuster in modo da raggiungere il giovane e tutto il Gruppo Familiare nella sua vita interna e nella sua esistenza concreta.

c) è precipuo dovere del Consiglio Direttivo:

— approfondire e far maturare nei giovani lo spirito comunitario cristiano che ha la sua espressione più valida nell'incontro ecclesiale di tutte le sezioni nei giorni festivi;

— sostenere lo sviluppo delle Associazioni religiose;

— verificare con la Direzione i bilanci preventivi e consultivi inerenti alla attività delle sezioni;

— sostenere e partecipare all'attività dei Gruppi Familiari nei programmi generali del Centro Schuster.

— sostenere le Scuole sportive determinanti l'attività delle singole sezioni;

— coordinare e programmare l'attività atletica delle varie Sezioni;

— organizzare e presiedere le manifestazioni del Centro Schuster;

— curare il turno d'accoglienza.

Riunioni del Consiglio Direttivo

Articolo 8°

Il Consiglio Direttivo si deve riunire almeno una volta al mese, possibilmente il terzo lunedì del mese per la parte organizzativa ed il primo venerdì del mese per la parte formativa.

Il Presidente del Consiglio Direttivo presiede le Riunioni del Consiglio. In sua assenza presiederà di turno un Presidente di Sezione (calcio, pallacanestro, pallavolo, tennis, turismo-sci).

Articolo 9°

L'ordine del giorno sarà preparato dal Presidente del Consiglio Direttivo, ascoltate le proposte dei Presidenti di Sezione e della Direzione.
La fedeltà all'ordine del giorno è il segreto per un lavoro metodico e duraturo.

Articolo 10°

La Segreteria del Centro Schuster deve dare comunicazione di ogni riunione a tutti i partecipanti di diritto al Consiglio Direttivo almeno otto giorni prima della convocazione.
La Segreteria deve redigere i verbali e deve conservarli con la massima cura nell'archivio della Direzione.

Metodo di lavoro del Consiglio Direttivo

Articolo 11°

a) In modo eminente il Consiglio Direttivo deve promuovere le finalità della Consulta Genitori (art. 2-3) e della Consulta Giovanile e almeno tutti i Consiglieri devono sforzarsi di conoscerle, di verificarle, di attuarle.

Ogni aspetto delle Consulte sarà oggetto di discussione plenaria e le decisioni esigeranno fedeltà allo Statuto (art. 2).

b) Per quanto riguarda interpretazioni del Regolamento sarà necessaria sempre una discussione pubblica; si dovrà esigere, a voto segreto, la maggioranza assoluta, salvo sempre l'articolo 3 del Regolamento.

c) Per non essere condizionati dagli impegni sportivi i componenti del Consiglio Direttivo devono verificare l'attività sportiva e mantenerla nelle finalità del Centro Schuster. Il Consiglio Direttivo verificate le forze sportive e la volontà dei giovani di ogni squadra potrà indicare una soluzione.

d) Per quanto riguarda questioni organizzative (manifestazioni, nomine, incarichi, iniziative culturali, viaggi, tornei regionali, nazionali ed esteri, spese eccedenti la cifra di centomila lire) sarà necessaria una discussione pubblica generale e basterà, a voto segreto, una maggioranza relativa.

e) Per quanto riguarda relazioni umane, uffici di rappresentanza, orari particolari, provvedimenti disciplinari, basterà la decisione con i soli Presidenti di Sezione.

f) Il Presidente del Consiglio Direttivo può essere invitato a condividere una responsabilità della Direzione ed a discutere una decisione.

Ogni intervento urgente di qualsiasi Presidente deve essere almeno condiviso con la Direzione, per salvaguardare la libertà del Centro Schuster e per tutelare i diritti di tutti i Consiglieri e del Consiglio Direttivo.

- Vergine SS.ma, Tu ci hai radunati e ci hai invitato a servire i giovani sportivi del Centro Schuster.

- La Parola di Dio che ora ascolteremo nella preghiera e nel silenzio ci aiuti a capire le questioni che sono all'ordine del giorno e ad inquadrarle nel Piano di Dio.

- Dona a tutti il distacco necessario dalle proprie idee personali, perchè il nostro Gruppo abbia la possibilità di scegliere il meglio per i nostri giovani.

- Aiutaci ad avere come prospettiva l'unanimità, che è la nostra speranza, e benedici la decisione che il Gruppo vorrà prendere.

  Amen.

La Comunità del Centro Schuster

Ogni Gruppo
ha la sua « vita »,
determinata dall'età,
degli impegni sportivi,
ma è nel ritrovarsi insieme
con gli altri
che la fa sincera e completa.
C'è bisogno di almeno
un « momento di unità »!

La vita, l'unità, l'amore,
la speranza, la gioia
sono doni dell'unico Signore:
e ogni persona deve pregarLo.

Insieme alla Messa

La comunità del Centro Schuster
risulta e vive
delle sue Sezioni e dei suoi Gruppi,
ma « non è possibile
che si formi una
comunità cristiana
se non avendo come radice
e come cardine
la celebrazione
della santa Eucaristia »

E' dunque necessario
ritrovarsi insieme,
almeno alla domenica,
per una partecipazione attiva
e convinta alla Messa.

Questo è **l'orario festivo:**

ore 17,30 (al sabato antecedente),
9,30 - 11,30
16,30 - 17,30

La Messa è celebrata
anche **nei giorni feriali,** alle
ore 18,30.

DOTT. ING. FERDINANDO PASSANI
DOTT. ING. MARIO GIUDICI

IMPRESA EDILE

METRON

SOCIETA' PER AZIONI

MILANO (202) - Via U. HOEPLI, 3 - (P. S. Fedele)

TELEFONI: 898.567 - 872.657 - 865.141/2/3

LA SPORTIVA

TUTTO PER LO SPORT

attrezzature
abbigliamento
riparazioni

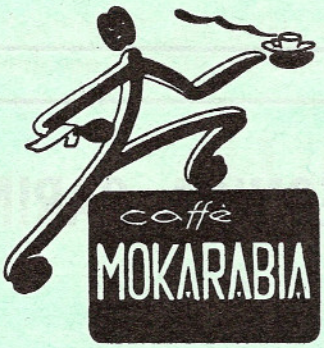
sconto speciale ai soci

via Teodosio n. 46 - Tel. 293.049

Pellicceria

FRANCESCO LAGORI

MILANO
Via Morone, 3
Tel. 80.28.76



dopo la partita

un buon caffè

BANCO AMBROSIANO

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN MILANO

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 5.000.000.000 - RISERVA ORDINARIA L. 8.250.000.000

ANNO DI FONDAZIONE 1896

BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA

ABBIATEGRASSO - ALESSANDRIA - BERGAMO - BESANA - CASTEGGIO - COMO - CONCOREZZO
ERBA - FINO MORNASCO - LECCO - LUINO - MARGHERA - MONZA - PAVIA - PIACENZA
SEREGNO - SEVESO - VARESE - VIGEVANO

PRESSO LA SEDE DI MILANO

— **Impianto segnaletico elettronico delle quotazioni dei titoli in tempo reale**

— **Sportello per automobilisti "drive-in"** con ingresso da Via S. Dalmazio

— **Parcheggio auto gratuito** — a disposizione della Spett. Clientela — con ingresso da Piazza Paolo Ferrari.

PRATICHE DI FINANZIAMENTO
QUALE BANCA PARTECIPANTE PRESSO L'INTERBANCA

(BANCA PER FINANZIAMENTI A MEDIO TERMINE)

TUTTI I SERVIZI DI BANCA - BORSA - CAMBIO

IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI - INDUSTRIALI

ELETTROTECNICA CARINI

20132 milano - via tolmezzo, 3 - tel. 2827572

CASSA DI RISPARMIO
DELLE PROVINCIE LOMBARDE

FONDATA NEL 1823

•

MEZZI AMMINISTRATI

4.850 MILIARDI DI LIRE

RISERVE 120 MILIARDI

373 DIPENDENZE

•

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CREDITO AGRARIO - CREDITO FONDIARIO
FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE

QUALUNQUE OPERAZIONE CON L'ESTERO

Campi da Tennis in "TENNISITE" - terra battuta

in "TENNISQUICK" - Colorcrete Poroso Rosso

in "LAYKOLD" nei colori verde e rosso a base di speciali emulsioni bituminose ELASTICHE americane

GIULIO FADINI

26013 CREMA - Via Alemanio Fino, 20 - Tel. 2402
20129 MILANO - Via Baldissera, 9 - Tel. 2040223
264239

Imbottigliatore autorizzato: FABBRICA MILANESE IMBOTTIGLIAMENTO BEVANDE GASSATE - FAMIB S.p.A. - Via Pompeo Mariani, 4 - Milano

Credito Artigiano

Società per azioni - Capitale e riserve L. 1.980.000.000

Sede Sociale e Direzione centrale: MILANO - PIAZZA S. FEDELE, 4

PROVINCIA DI MILANO

Milano:

- **SEDE** - P.zza San Fedele, 4 - 20121 MILANO
  tel. 896.343/4/5 - 867.051/2/3/4/5
  telex CREDITAR 32051
  Borsa: tel. 876.756 e centralino Borsa
- **AGENZIA N. 1** - Via Larga, 7 - 20122 MILANO
  tel. 802.474 - 865.784
- **AGENZIA N. 2** - Viale Brenta, 3 - 20139 MILANO
  tel. 560.434 - 538.572
- **AGENZIA N. 3** - Via Cenisio, 23 - 20154 MILANO
  tel. 342.550 - 344.935

Monza:

- **SUCCURSALE** - Via Zucchi, 16 - 20052 MONZA
  tel. 82.561/2/3
- **AGENZIA N. 1** - Via Cavallotti, 100 - 20052 MONZA - tel. 83.964

Agrate Brianza:

- **AGENZIA** - Via M. d'Agrate, 59 - 20041 AGRATE BRIANZA - tel. 65.249

Biassono:

- **AGENZIA** - Piazza Italia - 20046 BIASSONO
  tel. 91.257

Bresso:

- **SUCCURSALE** - Via Patellani, 2 - 20091 BRESSO
  tel. 9200877 - 9201313

Cologno Monzese:

- **SUCCURSALE** - Piazza XI Febbraio - 20093 COLOGNO MONZESE - tel. 9122005 - 9123000

Vignate:

- **AGENZIA** - Via Roma - 20060 VIGNATE
  tel. 956.134

Vimodrone:

- **AGENZIA** - Strada Padana, 97 - 20090 VIMODRONE - tel. 250.0133 - 250.1323

PROVINCIA DI FIRENZE

Firenze:

- **SUCCURSALE** - Via de' Boni, 1 (ang. Piazza S. Maria Maggiore) - 50123 FIRENZE - tel. 282.344/5

PROVINCIA DI BERGAMO

Capriate S. Gervasio:

- **AGENZIA** - Via Roma, 2 - 24042 CAPRIATE S. G.
  tel. 9090259

ROMA

- **UFFICIO DI RAPPRESENTANZA** - Via della Conciliazione, 19 - 00198 ROMA - telefoni 65.72.31 - 65.94.51

VERDE NERO

rivista mensile di formazione e di informazione del

CENTRO SCHUSTER

Anno XVI - 1971
Spedizione in abbonamento postale - gruppo 3
Aut. Tribunale Milano 4037, del 2-7-1956
Direzione in MILANO
Via Feltre, 100 - 20134
Telefono 21 89 24

n. 12
dicembre
1971